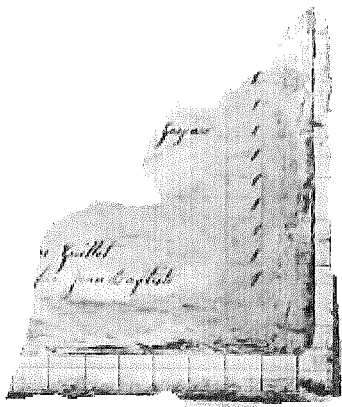


A
I
t
r
e
S
c
r
i
t
t
u
r
e

Stefano Bolognesi

FUOCHI ROVESCIA TI

TESTO INGLESE A FRONTE



puntoacapo

puntoacapo Editrice di Cristina Daglio
Via Aldo Massiglia 3/4, 15067 Novi Ligure (AL)
www.puntoacapo-editrice.com

ISBN 978-88-6679-002-0

Stefano Bolognesi

FUOCHI ROVESCIATI
FLOWING FIRES

Traduzione inglese di Renzo D'Agnillo

puntoacapo

FUOCHI ROVESCIA TI

FLOWING FIRES

Esuli oracoli

Esuli oracoli, miei corvi, fratelli
miei di un fuoco rovesciato sotto
pelle, voi che avete larghe le ali
più di laghi senza vele e barbe
da demiurghi, voi che foste prima
di riunirvi in carovane proiettili
vaganti di gioia, fionde, scimitarre,
sibili sgusciati dal ventre di ogni
terra, avrete un nome anche per
me quando varcherete i ghiacci
impenetrabili, i gioghi invasi
dalle eriche e dai ginepri?

Soffiatemi le parole che sfilano
a stormi appuntiti e radi, leggeri
come armate di guerrieri della luce,
insegnatemi a virare, a cabrare
come uno stendardo roteato
dal vento, ad avere versi come voi
e canti di vertigine rombanti,
raucedini di cisterne, di marmitte
scavate nel tufo, densi, assidui
battiti sui timpani del cielo,
portatemi con voi vi prego,
aiutatemi a capire, fatemi vedere

Banished Oracles

Banished oracles, my ravens, my
brothers of a fire flowing beneath
our skins, you who have wings larger
than lakes without sails and beards
like demigods, you who, before
gathering in caravans, were stray bullets
of joy, slings, scimitars, hisses slithering
from the bowels of every land,
will you have a name for me too
when you cross the impenetrable
ice and ridges swarming
with heaths and junipers?

Whisper to me the words that unravel
in loosely dotted flocks of birds, as nimble
as armies of the soldiers of light,
teach me how to veer and soar
like a banner whirled by the wind,
to have verses and deafeningly
dizzy songs like yours,
the raucousness of tankers, of potholes
dug into tuffs, thick, insistent
poundings in the eardrums of the sky,
please take me with you,
help me understand, let me see

i nidi in cui covaste il sogno
del mondo, le torri, le fortezze
di dolomia del vostro regno.

Saremo un tutt'uno in una nuvola
di cenere e corallo che da sola
sarà già un cielo, insieme ce ne
andremo obliqui e scarni, divini
dentro il sole.

the nests where you hatched the world's
dreams, the towers, the dolomite
fortresses of your kingdom.

We will all be as one in a cloud
of ashes and coral that alone will
already be a sky, together we will
go leaning and gaunt, divinely
into the sun.

Chi ti esiliò

Chi ti esiliò, chi deviò il tuo corso, chi?
Quale falconiere ti ghermì per oscurarti
gli occhi e darti i lacci dei suoi crucci,
per amarti dentro una voliera, tu che
fosti gheppio, nibbio bruno? Quale
astruso giardiniere volle trapiantarti,
rododendro delle malghe, tu silene,
erba stella, tu lì in mezzo a euforbie
e foderi di coltelli?

Who Exiled You

Who exiled you, who diverted your path, who?
What falconer grabbed you to blind your
eyes and trap you in his torments,
to love you inside an aviary, you who
were a kestrel, a dark kite? What
mysterious gardener wanted to transplant you,
rhododendron of the mountain pastures,
or you catchfly, or you lady's mantle,
in the midst of spurges and knife-sheaths?

Tutti i mondi

Tutti i mondi che ho attraversato,
tutti i sogni che ho sognato
e i mille messaggi affidati al mare,
ai fiumi, agli uccelli,

tutti i porti che ho lasciato
e i soli che ho inseguito finché
non ero più io, e gli incantesimi
che mi hanno trattenuto
e le preghiere e i salti muti del cuore,

io sai riprenderei tutto, tutto rifarei
da capo anche solo per trovarmi
un istante ancora in questa fragilità
febricitante, come uno che ritorna
da un esilio, un Ulisse errante ma
per trent'anni, un naufrago impazzito,
un Crusoe che all'orizzonte
improvvisamente si ricorda l'odore
della sua terra, i suoi infiniti nomi
e i dolci tratti, i suoni,
le sue roccaforti mai sconfitte.

All the Worlds

All the worlds I have been through,
all the dreams I have dreamt
and the thousand messages I have entrusted
to the sea, the rivers and the birds,

all the harbours I have left
and the suns I have followed until
I was no longer myself, and the charms
that held me back, the prayers
and silent jumpings of the heart,

you know I would accept everything again,
do everything all over again just to find myself
once more for a moment in this feverish
fragility, like someone returning from exile,
a wandering Ulysses, but for thirty years,
a survivor gone mad, a Crusoe
on the horizon suddenly remembering
the scents of his own land, its endless
names, its gentle features its sounds,
its undefeated fortresses.

Amore e a capo

Amore, disse
e a capo
tornammo
per le trame
di deliziosi misfatti
palafitte di luce.

Love and all Over Again

Love, she said
and all over again
we went back
through schemes
of delightful misdeeds
piles of light.

Altrimenti

Che altrimenti la tua voce
io non saprei dirla quando
al pudore si confessa e si fa
purpurea spiga, nigritella
dall'aroma di vaniglia,
orchidea dei pascoli
dal globoso fiore,
flessuosa, striata,
amata dalle farfalle.

Otherwise

Because I would not know
how to speak your voice otherwise
when shame is confessed and becomes
a purple spike, a black vanilla orchid,
orchid from the pastures
of spherical flowers
supple, streaked and
adored by butterflies.

Come gli alberi

Ti amerò come amano gli alberi,
come ama il sorbo selvatico
che scongiura i malauguri e fra le brume
invernali si fa manna scarlatta per gli alati,
oasi, grappolo di stelle,

ti amerò come ama il tremulo pioppo
o la tamerice che sopra le rovine, le ferite
della terra avanza con pazienza infallibile
e nella riconquista sa fremere e danzare.

Ti amerò come ama il frassino,
l'albero di Odino, con rami spessi e robusti
per reggerti sugli abissi del mondo e ombre
e radici profonde per tenere lontani i serpenti,

ti amerò come ama il diospero
che fra i campi sfiniti di tardo dicembre
si issa a bandiera e arde ancora di frutti
e di fiori improvvisi di passerì e di merli,

ti amerò come sanno amare gli alberi
e avrò braccia per te sempre aperte
nel cielo e nidi d'argento per accoglierti

Like the Trees

I will love you like the trees love,
like the wild sorb loves
that avoids ill omens and in winter
mists becomes scarlet manna for winged
creatures, an oasis, a cluster of stars,

I will love you like the tremulous poplar loves,
or the tamarisk that advances with unfailing
patience over the ruined wounded land
and knows how to shake
and dance in its re-conquest.

I will love you like the ash tree loves,
Odin's tree, with thick strong branches
to support you over the abysses of the world
and shadows and deep roots to keep the snakes at bay,

I will love you like the kaki tree loves,
that in the exhausted fields of late December
sways like a flag and always burns with unexpected
fruits and flowers, sparrows and blackbirds,

I will love you like the trees know how to love,
and will have arms always open for you
in the sky and silver nests to receive you

e flotte leggere di gemme e infinite vele
da spiegare sui tuoi mari a primavera,

ti amerò come amano gli alberi.

and light fleets of buds and endless sails
to unfold over your seas in springtime,

I will love you like the trees love.

Nimue Nimue

Nimue Nimue è ora,
è l'ora del carro del sole
che risale dall'acqua,
del salice ridente dei corpi,
del vino dei molti occhi.

È volontà di lassù,
dell'oceano del cielo,
che fu degli uccelli,
che risorga dentro
i malefici
la fenice dei baci.

Nimue

Nimue Nimue it is time,
time for the chariot of the sun
as it rises from the water
of the laughing willow of the bodies
of the wine of the many eyes.

It is the will of above,
of the ocean of the sky
which belonged to the birds,
that the phoenix of kisses
should rise again in
magic spells.

Tu per me

Tu per me sei un altare,
un santuario con cupole
a spicchi e bisbigli d'alba
e mosaici e terrazze
a picco sul mare.

Sei il sole di ogni tremore,
una foresta traboccante
di vischio e di voli,
sei fronda, nido, vento,
sei un incendio di more.

Il tuo corpo è un ventaglio
di lune, un alleluia di mani,
sei gli ori dei sette vulcani,
versati e forgiati per me
come per i flutti i poggi,
gli strali sempre in folle
bilico della tua terra.

Sei il calice strepitante,
la conchiglia, l'avorio,
l'armata inondante di crochi
ed ellebori che annuvola
le piane ai primi tepori.

You for Me

You for me are an altar,
a shrine with pointed
domes and whisperings of dawn
and mosaics and steps
dropping down to the sea.

You are the sun of every tremor,
a forest bulging
with mistletoe and birds in flight,
leafy branch, nest, wind,
fire of blackberries.

Your body is a fan of moons,
a hallelujah of hands,
you are the gold of the seven volcanoes,
poured and forged for me
like terraces for the waves,
the darts forever in the crazy
equilibrium of your earth.

You are the clamouring chalice
the shell, the ivory,
the flowing fleet of crocuses
and hellebores that cloud over
the plains in the early warmth.

Questo spettacolo tu sei per me,
la rotta perfetta dei cigni,
la pura geometria degli sciami,
il delirio di tutti gli sciamani.

You are this wonderful display for me,
the perfect route of the swans,
the pure geometry of the swarms of bees,
the visionary journey of every shaman.

Canto illimano

Mio canto illimano, primavera,
scintilla di ogni muta sommossa,
fammi stare nel nido di sangue
dei tuoi sogni, voglio essere l'isola,
la ciurma, il vascello di tutti
i tuoi ammutinamenti, il principio
e la fine delle diaspore del cuore.

Affondami nella vita i respiri
come le radici le roverelle,
come gru le stagioni, la luna,
le stelle seguiremo, riavremo
le sincronie delle mute e dei ritorni,
lo scarabeo delle promesse.

Trasvoleremo i deserti e gli oceani
e queste vite vuote di baci, saremo
la confluenza delle rotte aeree
e marine dei cetacei, degli amori
palombari, un unico trillo, un sacro
vento di ali che ricamano il cielo
saremo pepite nelle vene del silenzio.

My Illimani Song

My illimani song, springtime,
the spark of every silent revolt,
let me remain in the bloody nest
of your dreams, I want to be the island,
the galley slave, the vessel of all
your mutinies, the beginning
and end of our heart's diasporas.

Drown my breath in life
like downy oaks their roots,
like cranes we will follow the seasons,
the moon and stars, we will repossess
the synchronies of their castings and recoveries,
the scarab promises.

We will fly across the deserts and the oceans
and these lives void of kisses, we will be
the convergence for the aerial and
marine routes of the cetaceans, the deep-sea-diver
loves, a single trill, a holy
flapping of wings embroidering the sky,
we will be nuggets in the veins of silence.

Potessi ogni giorno

Potessi ogni giorno di nuovo
e fino alla fine dei giorni e delle notti
rapirti impunito e scioglierti come un vento
di Libia i capelli in abbracci inguaribili,

e di un mai sazio sfinimento ubriaco risorgere
ogni volta al tuo fianco e da capo pregare e
adorare io nomade i tuoi cieli stellati, i mari
bianchi e tersi e gli ardenti approdi e i fremiti
che dilagano scuotendo le ginocchia.

Rubiconda mia sera, guance di mela,
la più schiva tu sei la più amabile fra le donne
di Ubar, l'Atlantide dalle alte colonne,
dalle guglie che infiammano l'anima
più del fuoco del lagmi, dell'ambra
carnosa dei datteri che a grappoli
piovono su acque ombrose e dolci.

If I Could Every Day

If I could again every day
and till the end of my days and nights
ravish you unpunished and loosen your hair
like a Libyan wind in chronic cuddles,

and from a never-ending and never-satisfied exhaustion
revive drunk every time by your side and pray
all over again and like a nomad adore your starry skies,
bright white seas and scorching landing-places
and the thrills spreading out shaking our knees.

This rosy evening of mine, apple cheeks,
you are the coyest and the most lovable
of all the women of Ubar, the Atlantis
with tall columns, with spires that enflame
my soul more than the fire of palm wine,
than the fleshy amber of dates that rain down
in clusters onto shadowy fresh waters.

Anche tu

Anche tu cercando vai fra gli anni
una ragione al tuo pallore e intanto
passi e non ti accorgi che sei
più viva di una tela di Rothko,
di un colore che precorre le parole
e le trattiene, sei un minareto sopra
le storture dei bazaar, un'inquietudine
di veli, una campitura di abbandoni
con sottili inviti alla preghiera.

You Too

You too go through the years to find
a reason for your pallor and as
you go by you not realize that you are
more alive than a painting by Rothko,
or a colour that precedes words
and restrains them, you are a minaret above
the distortions of the bazaars, a restlessness
of veils, a background of abandonments
with subtle invitations to prayer.

Quando ce ne andremo

Quando ce ne andremo
e non saremo che scialuppe
colme di dolcezze, di poesie
mai scritte, qui continueranno
a splendere i ramerini rugiade
di mare, ancora bramerà
il glicine le braccia del faggio,
la calendula fiorirà e fioriranno
il ciliegio e il susino generoso,
atterreranno in terrazza le noci
dell'acero, stravaganti, unciate
stelle, altri cuori qui danzeranno
le loro tarantelle, invocheranno
altre piogge.

When We Leave Here

When we leave here
and are nothing but lifeboats
overflowing with sweetness and poems
never written, here the rosemary dew
of the sea will continue to shine,
the wisteria will still yearn for the arms
of the beech trees, the pot marigold
will flower and the cherry tree
and generous plum tree will flower,
the seeds of the maple will land on the terraces,
weirdly, hooked stars, other hearts
will dance their tarantellas here
invoking other rains.

Non lo so dove

Non lo so dove ti finisca il corpo,
se i capelli hanno chiare onde
e affondi di caribù, i seni nuvole
di pioppi tremuli, se sui tuoi fianchi,
banchi di pesci squillanti che di danze
imbevono, di fioriture, di fughe
argentine i miei mari, negli stormi
di sterne dei tuoi sguardi, crisalidi
sboccianti sugli orli della notte, occhi
che il cielo dentro gli occhi nevicava.

I Do Not Know Where

I do not know where your body ends,
if your hair has white waves
and lunges of caribou, your breasts clouds
of tremulous poplars, if on your hips
shoals of squealing fish, whose dances
soak my seas, with flowerings, with silvery
escapes, in the flocks of terns
in your gaze, blooming
chrysalides on the brink of night, eyes
snowing in the sky in your eyes.

Sorgi

Sorgi, tu che dai la pace e sei un tremolo,
un risveglio d'upupa, tu piuma, freccia,
arcobaleno, carovana, tu selvatica
tu pesce tu gabbiano, resina di cembro,
silenzio di genziana, tu che sei ocra, rupe,
volta, runa delle rune, mostrami la mappa,
l'apertura dei compassi del cuore,
tu vitigno tu rosa nel filare dei pensieri,
voto, rito, arcano dell'apice dei frutti,
melograno di ogni luce.

Rise Up

Rise up, you who bring peace and are an aspen,
an awakening like a hoopoe, you are a feather,
an arrow, a rainbow, a caravan, you are wild,
you are a fish, a seagull, pine resin,
a gentian silence, you that are ochre, a cliff,
a vault, rune of all runes, show me the map,
the opening of the compasses of the heart,
you are a vine, a rose in the threading of thoughts,
a vote, a rite, a mystery of the crown of fruits,
the pomegranate of all glory.

Navi senza rotta

Essere navi senza rotta, atolli
flottanti di sfagni, zattere
senza approdi che il tempo
affonda nelle sue rade, roride
chiglie, dimentichevoli, essere
giacimenti, vene, alluvioni
di sogni. Essere chilometri
di traslucide mute, testuggini
di silenzi che si squamano
per rifiorire l'uno sulle ciglia
sulla fine dell'altro.

Ships Without a Route

To be ships without a route, floating
atolls of peat moss, rafts
without landing places that time
plunges into its roadsteads, dewy
keels, forgetful, to be
deposits, veins, floods
of dreams. To be miles
of translucent moulting, turtles
of silence that peel off in scales
each one to reappear on the end
of the eyelashes of another's.

E tu sola

Si placano dentro un sole sfiancato
i cavalli e il fiume già berbero che
s'annida in guizzi, in un volo di cigni,
e tu sola che insisti e sfavilli,
farfalla del dio dei sogni, anima
del tramonto di un solstizio d'estate
che percorri gli smeraldi di Xochipilli,
Inachis io di oblio e di pienezza,
costellazione di baci inosati,
quale arca ardente di piogge,
il lume improbabile di quale ragione
ti ha portato fin qui?

And You Alone

The horses calm down
in the exhausted sun
and the already Berber river
that lies in leaps, in a flight of swans,
and you alone who persist and sparkle,
a butterfly of the god of dreams,
soul of the dawn of a summer solstice
as you pass through the emeralds
of Xochipilli, a peacock butterfly
of oblivion and completeness,
a constellation of timid kisses,
what burning ark of rain,
what reason's improbable light
brought you here?

Il dio che adoro

Adoro il sole che c'è in te,
il dio delle correnti ascensionali,
delle messi impazienti, delle rondini
che popolano il cielo dei tuoi occhi,

adoro in te il dio piumato e ferito,
quello sbeffeggiato, che è scampato
ai falchi e ai bracconieri perché
ha promesso di tornare,

adoro il tuo mare infaticabile
che si sparge e che abbraccia, che
ti lascia sulla pelle la magnolia
delle sue sommerse primavere,

adoro il tuo dio derviscio,
che nel mio cuore cerca e apre
ogni porta, e dentro il turbine
del dono si dimentica e si avvita,

adoro tutto in te, e adoro me che adoro te
che hai ruscelli fra le dita e irrighi i miei
campi di parole e li fecondi coi pensieri
più leggeri, aperti come loti sugli stagni,

The God I Adore

I adore the sun that is in you,
the god of the upward currents,
of the impatient fruits, of swallows
that populate the sky of your eyes,

I adore the plumed and wounded
god in you, the mocked one, who escaped
from hawks and poachers because
he promised to return,

I adore your tireless sea
that spreads out to embrace everything,
that leaves on your skin the magnolia
of its submerged springs,

I adore your dervish god,
that seeks and opens
every door in my heart, and in the whirl
of its gift forgets itself as it spins,

I adore everything in you and I adore myself
for adoring you, who have streams between
your fingers and you water the fields
of my words and fertilize them with the lightest
thoughts, open like lotuses on the ponds,

adoro il tuo odore di brughiera,
di mirilli, di capanni stesi nella nebbia
del mattino, adoro le tue notti, il tuo umore
furibondo, nero e dolce di sambuco.

I adore your smell of moorland,
of bilberries, of huts scattered in the morning
mist, I adore your nights, your raging
moods, of sweet black elderberry.

A tratti di sogno

A tratti di sogno ti ho inventata,
già nel mondo prima dei tuoi occhi
ho abitato ad una ad una
le tue lettere di luce e di sangue,
devoto come alla minuta liturgia
del decoro, al sole segreto dei granai
uno scriba, donna che riempi il vento
che fa crespi e puri il buio e i desideri,
a miniatura dei tuoi baci sono fatte
le bacche stellanti, le nuvole,
la prima luce che si inoltra nel bosco,
più dolce del pane e della birra tu sei
più dolce della gioia che è sul punto
di essere scoperta.

In Outlines of Dreams

In outlines of dreams I invented you,
already in the world before your eyes
one by one I have dwelt
in your letters of light and blood,
devout as a scribe towards a minute liturgy
of decency and the secret sun of the granaries,
woman, you who fill up the wind
that makes desires and darkness rippling and pure,
the starry berries, the clouds, the early morning light
penetrating the wood are the miniatures
of your kisses, you are sweeter than bread
and beer, sweeter than joy on the point
of being discovered.

Primo pensiero

Fiore dei giardini di Zlatorog,
amarena dei sogni, maturata
in un antico cortile, svègliati ora,
che io possa sulla tua fronte
raccogliere il quadrifoglio
del primo pensiero.

First Thought

Flower of the gardens of Zlatorog,
sour cherry of dreams, ripened
in an ancient courtyard, wake up now,
so that I can pick from your forehead
the four-leaf clover
of the first thought.

Eccolo che arriva

Se non da così bianchi pontili
o per estati fresche di cornamuse
e spettinate biade sciamando
discende la sua mille e una
allegria, eccolo che arriva,
il mio amore brillatore.

Here It Comes

If not from such white piers
or through fresh summers
of bagpipes and ruffled crops
its thousand and one joys
go swarming down,
here it comes,
my polishing love.

Se non siamo

Se non siamo che capricci,
impronte nella memoria
muscolare di quale violinista,
primavere di lucidi sentieri
d'acqua e di lumache, zolle,
battiti del cuore della terra,
tu non mi domandare
se più non contano gli amori
chissà quando e perché scordati
di questi voli di parata, dei nostri
arnesi arrugginiti e implosi ormai
nello sfarsi irriducibile dei giorni,
è dentro questo strappo ingordo
e netto, nell'abbaglio, in un'eco
che l'eternità innestandosi
ci perpetua, anemoni ad ogni
alito di vento intermittenti,
cieli coricati nella carne
delle sue stagioni.

If We Are Nothing

If we are nothing but fancies,
impressions in the muscular
memory of some violinist,
springtimes of clear trails
of water and snails, tufts of earth,
heartbeats of the land,
don't ask me whether the loves,
out of tune, who knows when and why,
are not more important than these
aerial displays, than our tools now rusted
and imploded in the irreducible undoing
of days, it is in this ravenous and complete
rupture, in the dazzling light, in an echo
that eternity, as it infiltrates,
perpetrates us, anemones intermittent
with every breath of wind,
skies lying in the flesh
of its seasons.

Aritimi

Riportami, o notte, l'abbandono,
il fiore primitivo e solitario
che gemma dentro gli occhi
degli amanti, caro agli dei
fra i silenzi il più caro, notte
tonda di preghiere, ricolma
di preghiere come i calici
di magnolia che offrendosi
s'inchinano, notte che sei
misericordiosa, vascello
dei corpi all'anima devoti
e ai baci, prologo del libro
di tutte le certezze, riportami
le brezze di melarancia,
le chiome fertili di sogni
dei tuoi cavalli di aurora,
o Aritimi.

Artume

Bring me back the abandonment, o night,
the primitive solitary flower
that buds within the eyes
of lovers, dear to the gods,
the dearest of all silences, night-time
circled with prayers, overflowing
with prayers like goblets
of magnolia that bow down
to offer themselves, night-time how
merciful you are, a vessel for bodies
devoted to the soul and to kisses,
a prologue to the book of all certainties,
bring me back the breezes of sweet
oranges, the manes of your horses
at dawn fertile with dreams,
o Artume.

La più breve delle vite

Chiedilo alla più breve delle vite,
agli alissi dei nevai, agli araldi
del cielo che si issano a isole
sopra mari radi di luna, alle loro
allucinate coccarde di speranza,
alle nuvole, al fuoco che si deve
alla divina e disarmante eleganza
di ogni imperfezione, tu chiedilo
al popolo dei germogli, ai fratelli
alati, alla stirpe degli insetti allamati
sui fondali dei boschi dove arena
le sue chiglie la luce. È in una grazia
funambola e rondante di libellule,
di occhi increduli che fioriscono
a ventaglio come giunchi mai sazi
d'estate, è così che la dolcezza
si arrende anche nell'ultimo,
superstite e più naufrago abbraccio,
alla stessa dolcezza che adora.

The Shortest of Lives

Ask the shortest of lives,
the alyssum of the snowfields, the heralds
of heaven that heave themselves into islands
above seas with scattered moons,
their wild rosettes of hope,
the clouds, the fire that comes from
the divine and disarming elegance
of every imperfection, ask
the host of buds, our winged
brothers, the stirps of insects concealed
in the forest floors where the light
drives its keels aground. It is in the funambulist
grace and patrolling of dragonflies,
of incredulous eyes that fan out
like rushes never satisfied
with summer, this is how sweetness
surrenders itself even in the last
surviving and most castaway embrace,
to the same sweetness it adores.

Il diritto di dimenticare

Le consolle, i palmari, i reality show, i telegiornali e i quiz per cui pure è dovuto un canone, le nozze reali, la vita liofilizzata, in scatole, e da grattare. Se un giorno riuscirò a ricordare sarà perché avrò dimenticato, anche io avrò inventato ma l'iperuranio del silenzio, un'amnesia perdurante e serenissima, circoscritta a tutto ciò che non mi appartiene, anche io di un loto crollerò ubriaco e non avrò patria o frontiere da cantare o da rimpiangere, solo amore da ricominciare, sarò perdutamente immemore e distratto, un oblio di ranuncoli di montagna, di luce di brina, un fiume che deraglia che in pozze infinite s'immola alle rane e all'argilla.

The Right to Forget

The console tables, the PDAs, the reality
shows, the news and quizzes that
even need a licence-fee,
royal weddings, life freeze-dried,
in tins, and to scratch.

If one day I will be able to remember
it will be because I will have forgotten,
I also will have invented something but it will be
a super-celestial being of silence, a persistent
and most serene amnesia, confined
to everything that does not belong to me,
I will also collapse drugged by a lotus
and will have no country or frontier to
sing or sigh for, only love
to start all over again, I will be totally
forgetful and absent-minded, an oblivion
of mountain buttercups, of frosty
light, a river running off course
that in infinite pools offers itself
to the frogs and the clay.

Cugino del sole

Cugino del sole, il sentiero
delle sette valli è la tua voce
quando annunci tumulti
e incanti di polline e voli
e lidi di fine argento dove
acquietarsi, morbide le parole
tutte le si affidano smaniose
di viaggi, come foglie
a un fiume che ha il cielo
nelle sue pietre e levigandole
canta il più grande dei nomi.

Cousin of the Sun

Cousin of the sun, your voice
is the path of the seven valleys
when you announce the tumult
and enchantment of pollen and birds
in flight and shores of fine silver where
one can be soothed, the words so soft
all of them entrust themselves to it
yearning for travel, like leaves to a river
that has the sky in its stones and running
over them sings the greatest of names.

La terra più bella

Sei la terra più bella del mondo
quando rimani sospesa sopra le
mie parole e perplessa sorridi,
somiali a una conca inondata
di felci e farfalle, a una laguna
spillata dal costato del cielo che
un vento di rigogliose indecenze
scombina, la tua fronte racconta
la mitologia degli alberi, hanno linee
di fiumi i tuoi occhi, estuari di stelle,
sei una scrittura mai decifrata,
una città dimenticata di piramidi
e pavoni, per me sei la terra più
bella del mondo perché splendi
e non sai che la mia anima ti percorre
come un sacro cammino un fedele
senza più un nome o un destino,
sei il nido del mattino sulle creste
dei contrabbandieri, un'artista che
dipinga se stessa, una mente
che tace per parlare con Dio.

The Most Beautiful Land

You are the most beautiful land in the world
when you are suspended over
my words and smile perplexed,
you are like a valley overflowing
with ferns and butterflies, a lagoon
leaking through the ribs of the sky that
an indecently thrusting wind
mixes up, your forehead narrates
the mythology of the trees, your eyes contain
the courses of rivers, estuaries of stars,
you are a script that has never been decoded,
a forgotten city of pyramids
and peacocks, you are the most beautiful
land in the world for me because you shine so
and you do not know that my soul passes
through you like a pilgrim through a sacred
road that no longer has a name or destiny,
you are the morning nest on the sails
of the smugglers, an artist painting herself,
a mind falling into silence to talk with God.

Ode a un faggio

Padre poderoso che hai ciglia
di braci e con mani nodose
e indulgenti ogni giorno ti inarchi
a raccogliere l'alba, nella furia
di quale fucina fu polito
il tuo tronco, dell'elmo di quale
eroe sei la cresta, il piumaggio,
lo stormo scarlatto e immobile?
Su di te ha fondato il suo tempio
l'autunno, candelabro di stelle,
a memoria ripete ogni passo
del tuo libro glorioso, chi ti legge
lo sa, a te si viene con l'accesa
riverenza di un amante a un crocevia
di passioni, di un discepolo che
incontri dopo tanto peregrinare
il maestro, del cielo sei tu la radice
che il sogno affonda nell'ombelico
del buio, imbuto di argenti
e leggende, sei tu che impietosito
e paziente sorridi di noi, qui
umane tue fronde, cince, civette.

Ode to a Beech Tree

Mighty Father with your burning
eyelashes who with gnarled and forgiving
hands bends down to gather the
dawn every day, in what furious forge
was your trunk polished, of which hero's helmet
are you the crest, the plumage,
the scarlet static swarm of birds?
Autumn, with its candelabra of stars,
founded its temple on you,
and repeats every passage of your glorious book
by heart, those who read you
know that the way to you is through the reverent
climb of a lover at a crossroads
of passions, or a disciple who
after many pilgrimages meets
his master, you are the root of the sky
that dreams drown in an umbilical
darkness, the funnel of silver
and legends, you are the merciful
and patient one who smiles at us
human leaves of yours here, titmice, owls.

Mimetismi

Ci sono specie di animali che
per scansare i più scottanti equivoci
riescono ad assumerne l'aspetto
– lo chiamano gli esperti mimetismo
batesiano – e ciò vale per le mosche
che si fanno ragni saltatori, per
alcuni esemplari di farfalla,
per l'innocua cernia dei coralli
che se occorre diventa una murena.
Così anche tu che dei cromatismi
sei un asso non per via di un qualche
tuo disegno criptico ogni tanto provi
a sconsigliarmi amore, ma trillante,
camuffata da stravagante sbaglio.

Mimicries

There are species of animals which
to dodge the most burning suspicions
manage to alter their appearance
– the experts call it Batesian
mimicry – and they include flies
that turn themselves into jumping spiders,
some specimens of butterflies,
and the harmless grouper of the corals
that, if necessary, becomes a moray eel.
It is the same with you who are an ace
at chromatics, and not because of some
cryptic design of yours when
every now and then you try
to warn me from loving, but trilling
you disguise yourself as an outrageous error.

Confessione

Ho voglia di appartenerti
come il sale appartiene al mare,
l'olio alle olive, alla pianta la linfa
che risale alla chioma sfidando
la legge di gravità, come a un dio
l'oro di un trono, la morale alla fiaba,
l'elsa alla spada, il profumo alla rosa
selvatica, rubami, trattienimi
dentro il tuo scrigno come un rubino,
come l'ostrica trattiene la perla,
la clessidra la sabbia, il calice il vino,
voglio fiorire sulla tua bocca con
la grazia di una ferita, pronunciami
come una vocale inaudita.

Confession

I crave to belong to you
like salt belongs to the sea,
oil to olives, lymph to a plant,
as it rises to the crown challenging
the laws of gravity, like the gold
of a throne to a god, the moral to a fable,
the hilt to a sword, the scent to a wild
rose, steal me, hold me
in your casket like a ruby,
like an oyster holds a pearl,
an hourglass sand, a goblet wine,
I want to bloom on your lips with
the grace of a wound, pronounce me
like an unheard-of vowel.

Nabual

Questo è il racconto di come
sul suo volto di vedetta si sospese,
calmo e immutabile, il mare
del tempo, ambre serpenti nuvole
i capelli, di come fu il silenzio
un baratro di sole fra le sue parole,
pensieri lievitati da un impasto
di granoturco e di vento, questo è
il racconto di come nei suoi occhi,
di lei che amò tutto, nelle lacrime
risorsero i guerrieri e nei guerrieri
le stelle. Ora lei è una spiaggia,
io la risacca di un mondo riemerso
da un diluvio, io un giaguaro,
un'aquila, un daino, un'ara,
lei l'orizzonte, l'incendio di foglie
che mi richiama, l'aria lei,
io la vela.

Nabual

This is the story of how
the sea of time was suspended
on her expectant face,
calm and unchanging,
her hair amber, serpents, clouds,
of how silence was an abyss of sun
between her words, thoughts leavened
from a dough of sweet corn and wind,
this is the story of how in her eyes,
of she who loved everything,
warriors were resurrected
in her tears and in the warriors the stars.
Now she is a shore, I the backwash
of a world re-emerging after a flood,
I am a jaguar, an eagle, a deer, a macaw,
she is the horizon, the fire of leaves
calling me back, she the air,
I the sail.

NOTIZIE BIO-BIBLIOGRAFICHE

Stefano Bolognesi, nato nel 1967, vive a Merano. Giornalista pubblicitista dal 1990, ha lavorato come free lance per i quotidiani *Alto Adige* e *il mattino* di Bolzano. Attualmente è addetto stampa del Comune di Merano. Sue poesie figurano nell'antologia *Literatura. Literatur. Letteratura* (edition sturzflüge, 1999) nei quaderni di poesia *Il Calamaio* (Book editore) e nella rubrica di poesia curata da Maurizio Cucchi sul settimanale *Lo Specchio* de *La Stampa*. Ha pubblicato le raccolte di versi *Abengibre* (1996), *Elialuna* (1998) e la silloge *Sarai nuvola o corvo* (Book Editore, 2000), segnalata dalla giuria del Premio letterario internazionale Eugenio Montale 2001.

Renzo D'Agnillo è Professore Associato di Letteratura Inglese presso l'Università "Gabriele D'Annunzio" di Chieti-Pescara. È l'autore di *Bruce Chatwin: Settlers, Exiles and Nomads* (Tracce 2000) e *The Poetry of Matthew Arnold* (Aracne, 2005). Ha tradotto cinque atti unici di Renzo Ricchi (Dublin UCD, 1996) e liriche di vari poeti contemporanei italiani, le più recenti incluse nel volume *Pescara Poesie del Mediterraneo* (a cura di Stevka Smitran e Nicoletta di Gregorio, Tracce 2009).

SHORT BIO-BIBLIOGRAPHY

Stefano Bolognesi was born in 1967 and lives in Merano. Since 1990 he has worked as a freelance journalist for the *Alto Adige* and the Bolzano edition of *il mattino*. At present he is press agent for Merano town council. He has published poems in the anthology *Literatura. Literatur. Letteratura* (edition sturzflüge, 1999), *Il Calamaio* (Book editore) and in the poetry section of *La Stampa's* weekly magazine *Lo Specchio* edited by Maurizio Cucchi. He has published the following collections of poetry: *Abengibre* (1996), *Elialuna* (1998) and *Sarai nuvola o corvo* (Book Editore, 2000), which was mentioned by the jury of the Eugenio Montale International Literary Award in 2001.

Renzo D'Agnillo is Associate Professor of English Literature at the "G. d'Annunzio" University of Chieti-Pescara. He is the author of *Bruce Chatwin: Settlers, Exiles and Nomads* (Tracce 2000) and *The Poetry of Matthew Arnold* (Aracne 2005). He has translated five one-act plays by Renzo Ricchi (Dublin, UCD, 1996) as well as poetry by various contemporary poets, the most recent included in the volume *Pescara Poesie del Mediterraneo* (edited by Stevka Smitran and Nicoletta di Gregorio, Tracce 2009).

INDICE

<i>Esuli oracoli</i>	6
<i>Chi ti esiliò</i>	10
<i>Tutti i mondi</i>	12
<i>Amore e capo</i>	14
<i>Altrimenti</i>	16
<i>Come gli alberi</i>	18
<i>Nimue Nimue</i>	22
<i>Tu per me</i>	24
<i>Canto illimano</i>	28
<i>Potessi ogni giorno</i>	30
<i>Anche tu</i>	32
<i>Quando ce ne andremo</i>	34
<i>Non lo so dove</i>	36
<i>Sorgi</i>	38
<i>Navi senza rotta</i>	40
<i>E tu sola</i>	42
<i>Il dio che adoro</i>	44
<i>A tratti di sogno</i>	48
<i>Primo pensiero</i>	50
<i>Eccolo che arriva</i>	52
<i>Se non siamo</i>	54
<i>Aritimi</i>	56
<i>La più breve delle vite</i>	58
<i>Il diritto di dimenticare</i>	60
<i>Cugino del sole</i>	62

<i>La terra più bella</i>	64
<i>Ode a un faggio</i>	66
<i>Mimetismi</i>	68
<i>Confessione</i>	70
<i>Nabual</i>	72
Notizie bio-bibliografiche	74

AltreScritture

Testi scelti da Mauro Ferrari e Ivano Mugnaini

ULTIMI TITOLI DI POESIA PUBBLICATI

18. Luigi Cannone, *Le cose come sono*, pp. 72, € 10,00
20. Luca Bragaja, *La strada che sale. Poesie e prose*, pp. 72, € 10,00
21. Gianfranco Isetta, *Indizi... forse*, pp. 176, € 16,00. Nota critica di Luca Benassi (
22. Alessandro Castagna, *Chiaroscuri*, Pref. di Stefano Maldini, pp. 72, € 10,00 (
23. Narda Fattori, *Dentro il diluvio*, pp. 40, Prefazione di Valeria Serofilli, Silloge vincitrice del Premio "Astrolabio 2010", Serie "I Libri dell'Astrolabio" (n. 4), pp. 40, € 7,00
24. Fabio De Santis, *L'erede silenzioso*, pp. 96, € 11,00
25. Stefano Bolognesi, *Rovesciati fuochi*, pp. 56, € 9,00
26. Valeria Borsa, *Kalende*, pp. 80, € 10,00

IN PROGRAMMAZIONE

27. Luciana De Bernart, *Soliloquio*, pp. 64, € 9,00 (novembre)
28. Elio Grasso, *E giorno si ostina*, raccolta vincitrice della I ed. del Premio "Editoria di Poesia", Prefazione di Carlo Alberto Sitta, pp. 64, € 9,00. (gennaio 2012)
29. Giulio Marchetti, *La notte oscura*, pp. 40 (gennaio 2012)
31. Caterina Davinio, *Il libro dell'oppio (1975-1990)*, pp. 176, € 16,00 (marzo 2012)
32. Guido Galdini, *Il disordine delle stanze*, pp. 112, € 12,00 (aprile 2012)
33. Giacomo Leronni, *Le dimore dello spirito assente*, Prefazione di Massimo Morasso, pp. 160 ca, € 15,00 (aprile 2012)
34. Stefano Vitale, *Il retro delle cose*, pp. 112, € 12,00 (aprile 2012)

GENNAIO 2012
STAMPATO PER CONTO DI *puntoacapo* Editrice
PRESSO UNIVERSAL BOOK srl.
VIA BOTTICELLI 22, 87032 RENDE

Stefano Bolognesi, nato nel 1967, vive a Merano. Giornalista pubblicitario, ha pubblicato le raccolte di versi *Abengibre* (1996), *Elialuna* (1998) e la silloge *Sarai nuvola o corvo* (Book Editore, 2000), segnalata dalla giuria del Premio letterario internazionale Eugenio Montale 2001.

€ 10,00

*In copertina: illustrazione
di Marco Jaccond (particolare)*

ISBN 978-88-6679-002-0



9 788866 790020